

I cuneesi sono più ricchi

ECONOMIA / 1

Aumentano reddito pro capite e spesa per beni durevoli (+7,4% nell'ultimo anno)

Cuneesi sempre più ricchi, con un reddito pro capite che nel 2015 ammontava a 20.593 euro. Si tratta di un valore leggermente inferiore alla media regionale (si veda l'articolo a destra) e che colloca la Granda al quarto posto in Piemonte. Il dato risulta in incremento nel corso degli anni: nel 2014 il reddito pro capite ammontava a 20.434 euro, nel 2013 a 20.368 euro.

Uno dei parametri più indicativi deriva dall'analisi dei consumi del cuneese: se nel 2014 i cittadini hanno speso 624 milioni di euro per "beni durevoli", la cifra ammontava a 670 milioni nel 2015, con una variazione positiva di 7,4 punti percentuali. Anche gli acquisti di "elettrodomestici" passano dai 43 milioni del 2013 ai 45 del 2014, ai 48 del 2015, 186 euro a famiglia.

Il comparto "mobili" conosce invece una stabilizzazione, con 151 milioni spesi negli ultimi tre anni. Infine le auto: nel 2015 si sono registrate 15.164 nuove immatricolazioni di vetture, contro le 12.502 nel 2013 e le 13.231 nel 2014. L'analisi dei consumi "racconta" non solo dati statistici, ma la predisposizione emotiva dei cuneesi verso il mondo esterno: il clima di fiducia, la propensione all'utilizzo dei propri risparmi, il grado di prudenza o di spregiudicatezza, gli investimenti.

Perciò l'unico parametro preoccupante pare quello legato alle "nuove tecnologie" e ai prodotti informatici. A Cuneo la spesa complessiva relativa a questo settore passa dai 24 milioni del 2013, ai 23 del 2014 ai 21 del 2015, con una variazione negativa dell'8,1 per cento nell'ultimo biennio. Sembra in altre parole che i cuneesi abbiano guadagnato coraggio, arroccandosi su forme tradizionali di acquisto e limitando l'apertura allo sviluppo tecnologico, da molti inteso come il migliore garante di prospettive di sviluppo nel lungo periodo.

Matteo Viberti



I consumi in Piemonte incrementano del 6,5 per cento, ma la spesa per prodotti tecnologici cala del 9,6

ECONOMIA / 2

■ Secondo i dati pubblicati la scorsa settimana dall'Osservatorio di Findomestic banca, in Piemonte il reddito disponibile per abitante nel 2015 è aumentato dello 0,8%, rispetto al 2014, posizionandosi a quota 20.782 euro. Nel 2015 la spesa complessiva per l'acquisto di beni durevoli si è attestata invece a 4.991 milioni di euro, avanzando del 6,5% sul 2014: si tratta di un dato in linea con quello medio nazionale, a sua volta in aumento del 6,4%. È cresciuta, inoltre, anche la spesa per i motoveicoli (+7,3%) e per gli elettrodomestici (+8,8%). Il comparto della mobilità si allinea con questa dinamica "incrementale", con una spesa totale pari a 1.466 milioni di euro per le auto nuove (+16,3%), 1.578 per le auto usate (+5,9%) e 83 milioni di euro per i motoveicoli (7,3%). Anche il settore mobili ha vissuto un trend positivo, registrando un volume di acquisti pari a 1.188 milioni di euro. La cifra



è superiore dello 0,4% rispetto al 2014. La spesa per gli elettrodomestici grandi e piccoli, infine, è stata pari a 362 milioni di euro, maggiore di 8,8 punti percentuali rispetto al 2014. Insomma, tutte le voci conoscono impennate che, secondo la tradizionale concezione economica - quella che associa la ripresa economica al segno "più" degli indici di acquisto - comunicano l'indiscutibile ripresa del sistema dopo sei anni di stallo e recessione. Come accade nel contesto provinciale (si veda l'articolo a sinistra, ndr), la sola voce in calo è quella relativa ai beni informatici e alle nuove tecnologie: -9,6 per cento, per un totale di 157 milioni di euro. m.v.

La risorsa della terza età

ECONOMIA / 3

■ «Esiste una rete sconosciuta che non viene espressa. Quello che ogni giorno vivo con mia madre, con la malattia che ne ha cancellato l'identità, è dolorosamente comune. L'Alzheimer, il Parkinson e le malattie degenerative ci costringono a una vita di sacrifici, di capriole, aggressività da contenere, spese da affrontare, amore da sostenere».

La testimonianza di Ivana, 53 anni, albese, impiegata e madre di tre figli, racconta un bisogno connesso alle dinamiche sociali ed economiche. Secondo il rapporto Findomestic pubblicato la scorsa settimana, in Piemonte negli

ultimi 40 anni gli over 65enni sono più che raddoppiati. Una famiglia su tre ha un anziano con necessità di assistenza giornaliera o parziale e nel 77% dei casi ad occuparse-

FINDOMESTIC STIMA IN 330 EURO MENSILI L'AUTO MEDIO GARANTITO DAI NONNI

ne sono i parenti: i figli nel 50% delle situazioni, le badanti (21%), il coniuge (16%), altri parenti (14%), oppure la casa di riposo (13%).

La spesa media mensile per nucleo familiare dedicata all'assistenza degli anziani è di oltre 500 euro. Cifra

di entità rilevante se moltiplicata per i dodici mesi dell'anno.

Eppure, gli anziani non rappresentano soltanto "un peso", i portatori di una patologia scomoda, ma un vero e proprio "supporto" tecnico-emotivo qualora le condizioni psicofisiche li aiutino: per quasi una famiglia su cinque rappresentano infatti un collante importante (19%).

Nel 12% delle famiglie gli over 65 giocano un doppio ruolo: seppur necessitano di assistenza, contribuiscono al benessere familiare senza aver bisogno di forme di attenzioni particolari e soltanto nel 22% dei casi hanno bisogno di "una mano" ma non sono in grado di contrac-



cambiare al meglio. Il contributo medio "procurato" dagli anziani, stima Findomestic, è pari a circa 330 euro al mese a famiglia.

«Nel nostro caso», conclude Ivana, «i nonni in relativo stato di salute rappresentano un'imprescindibile risorsa: cu-

cinano pasti, ci sostengono moralmente, guidano, vanno a prendere i figli a scuola, garantiscono un supporto logistico per i nonni che sono invece ammalati. La loro stessa presenza è per noi fonte affettiva e di forza. Senza, non sapremmo come fare». m.v.